



Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

AUDIZIONE

sulle ricadute dell'emergenza da coronavirus nel settore dei trasporti

Mercoledì 6 maggio, IX Commissione (Trasporti)

(Nuova Aula Gruppi Via Campo Marzio 78- obbligo mascherina)

Ricadute dell'emergenza da coronavirus nel settore dei trasporti

Dall'inizio dell'emergenza COVID-19 sono state adottate una serie di misure in materia trasportistica, d'intesa con il Ministro della salute, per prevenire e contenere la diffusione del virus.

Lunedì scorso ha avuto inizio la cosiddetta fase 2, con una ripresa scaglionata di molte attività produttive e lavorative.

Si è lavorato per pianificare e organizzare la mobilità in sicurezza dei cittadini e la tutela dei relativi ambienti di lavoro per tutti i settori dei trasporti e della logistica.

I primi dati della fase 2 confermano le previsioni del Governo: sono in movimento circa 3 milioni di persone sull'intero territorio nazionale e dalle analisi dei flussi circa il 10 per cento di queste utilizzano i mezzi pubblici, con concentrazioni diverse da area a area.

E' di fondamentale importanza che sia le aziende dei trasporti che l'utenza si attengano alle misure individuate come necessarie a garantire un regolare svolgimento di questa seconda fase, e ulteriormente contenere il diffondersi del contagio.

Al riguardo, ricordo che, con apposito protocollo (allegato 8 del dPCM del 26 aprile 2020) condiviso con le associazioni del settore e con tutti i sindacati, sono state individuate

una serie di misure specifiche per il settore del trasporto e della logistica e adottate apposite linee guida (allegato 9 del citato dPCM) che stabiliscono le modalità di informazione agli utenti, nonché le misure organizzative da attuare nelle stazioni, negli aeroporti e nei porti.

In sintesi sono stati previsti:

- accessi contingentati alle stazioni, aeroporti e porti al fine di evitare affollamenti e ogni possibile occasione di contatto;

- la predisposizione da parte delle aziende di piani operativi per differenziare i flussi di salita e discesa da un mezzo di trasporto e limitare gli spostamenti all'interno delle stazioni, aeroporti e porti nonché nelle aree di sosta dei passeggeri e di attesa del mezzo di trasporto;

- per il trasporto aereo, la mascherina obbligatoria per i passeggeri;

- per il tpl, il trasporto ferroviario, il trasporto non di linea, il trasporto marittimo e portuale, la mascherina obbligatoria per i passeggeri, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca;

- l'obbligo di distanziamento interpersonale di un metro a bordo dei mezzi di trasporti, nelle stazioni, aeroporti e porti e in tutti i luoghi di transito e sosta dei passeggeri

- la sistematica sanificazione e igienizzazione dei locali, dei mezzi di trasporto e dei mezzi di lavoro utilizzati da viaggiatori e/o lavoratori secondo le modalità definite del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità;

- l'installazione di dispenser di soluzioni disinfettanti nelle stazioni, negli aeroporti, nei porti e sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza;

- l'incentivazione della vendita di biglietti con sistemi telematici. In mancanza, la vendita dovrà essere effettuata in modo da assicurare la distanza interpersonale di almeno un metro e laddove questo non fosse possibile, i passeggeri dovranno necessariamente fornirsi di apposite protezioni individuali (mascherine);

- la predisposizione di punti vendita, anche mediante distributori, di dispositivi di sicurezza nelle stazioni o nei luoghi di vendita dei biglietti;

- la previsione di misure per la gestione dei passeggeri e degli operatori in caso di accertata temperatura corporea superiore dei 37,5°C

- l'adozione di sistemi di informazione e divulgazione per il corretto uso dei dispositivi di protezione individuale nonché sui comportamenti da tenere negli spazi comuni e nei luoghi di transito dell'utenza

Inoltre a livello organizzativo: **per il trasporto aereo** sono previsti percorsi a senso unico all'interno dell'aeroporto e fino ai gate e l'introduzione di termo-scanner per i passeggeri in arrivo e in partenza; **per il trasporto pubblico locale stradale, lacuale e ferrovie concesse** si prevedono flussi separati di salita e discesa dei passeggeri con tempi di attesa del mezzo di trasporto idonei ad evitare contatti attraverso anche aperture differenziate delle porte, l'applicazione di marker sui sedili non utilizzabili a bordo dei mezzi di superficie e dei treni metro, l'aumento della frequenza dei mezzi nelle ore considerate ad alto flusso di passeggeri e portata ridotta dei mezzi con numero massimo di passeggeri per consentire il rispetto della distanza di un metro e la possibilità per il conducente, ove necessario, di non effettuare alcune fermate, l'installazione di apparati di videosorveglianza e/o telecamere intelligenti per monitorare i flussi ed evitare assembramenti nonché la sospensione della vendita e del controllo dei titoli di viaggio a bordo; **per il settore ferroviario** si prevede la regolamentazione dell'utilizzo di scale e tappeti mobili per un adeguato distanziamento, la limitazione dell'utilizzo delle sale di attesa, controlli di temperatura corporea ai gate, l'eliminazione della temporizzazione di chiusura delle porte esterne alle fermate al fine di facilitare il ricambio dell'aria all'interno delle carrozze ferroviarie, il potenziamento del personale adibito ai servizi di igiene e decoro a bordo treno, il distanziamento sociale che a bordo deve essere assicurato attraverso un meccanismo di prenotazione a "scacchiera" sui treni a lunga percorrenza (con prenotazione online), l'applicazione di marker sui sedili non utilizzabili, l'adozione

del biglietto nominativo al fine di identificare tutti i passeggeri e gestire eventuali casi di presenza a bordo di sospetti o conclamati casi di positività al virus e la sospensione dei servizi di ristorazione a bordo; **per i servizi di trasporto non di linea** si è stabilito che: il passeggero non possa occupare il sedile accanto al conducente, sui sedili posteriori non possano sedersi più di due passeggeri, muniti di dispositivi di protezione individuale e, in caso di mancanza dei dispositivi, viene consentito il trasporto di un solo passeggero.

Chiaramente, tutti questi adempimenti devono essere accompagnati da misure di sistema per consentire la riduzione dei picchi di traffico e in particolare la riduzione dei picchi di utilizzo del trasporto pubblico collettivo, modulate in relazione alle esigenze del territorio e del bacino d'utenza, specialmente nelle aree metropolitane e ad alta urbanizzazione, con

l'obiettivo di cambiare il concetto di ora di punta nella mobilità cittadina, utili anche per la fase che seguirà dopo il 18 maggio p.v..

Per raggiungere tale obiettivo è indispensabile la sinergia con le istituzioni, anche locali, le autorità di controllo dei trasporti, i singoli gestori dei servizi di mobilità e il mondo produttivo e del lavoro, anche attraverso specifici accordi aziendali.

Naturalmente, la collaborazione dell'utenza dei servizi di trasporto pubblico nell'osservanza delle prescrizioni riveste un ruolo essenziale per garantire il distanziamento sociale ed evitare il rischio di contagio.

Chiaramente queste modalità organizzative potranno subire nel tempo integrazioni sulla base dei monitoraggi dei flussi effettuati sull'utenza e in esito alle interlocuzioni continue con il Comitato tecnico-scientifico e con gli operatori del settore per l'adozione dei migliori modelli operativi che garantiscano sia il diritto alla mobilità che il diritto alla salute.

Per riguarda i provvedimenti da me adottati, segnalo che con decreto del 5 maggio scorso anche a seguito dell'allentamento del lockdown sono state rimodulate le misure di riduzione, soppressione e limitazione nei servizi di trasporto automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo ivi compresi quelli da e per le regioni Sicilia e Sardegna.

In particolare nel settore aereo fino al 17 maggio 2020 si prevede:

- in considerazione della collocazione geografica degli aeroporti in grado di servire bacini di utenza in modo uniforme sul territorio, nonché della necessità di garantire i collegamenti insulari, l'operatività dei servizi minimi essenziali negli aeroporti di Ancona, Bari, Bergamo-Orio al Serio, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze- Peretola, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli Capodichino, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino e Venezia Tessera;
- la possibilità per ENAC di consentire l'operatività degli altri aeroporti in considerazione della valutazione di specifiche necessità operative;
- la possibilità negli aeroporti di aviazione generale di effettuare esclusivamente voli per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità e motivi di salute;
- i servizi essenziali via aerea, d'intesa con la Regione Sicilia e con la Regione Sardegna per l'accesso alle isole.

Riguardo al trasporto ferroviario vengono incrementati i servizi per garantire i collegamenti principali nel territorio nazionale, assicurando in particolare almeno una

coppia di collegamento per ogni direttrice. Ovviamente nessuna limitazione è stata prevista per il servizio di trasporto merci e per i servizi a carattere emergenziale.

Riguardo ai trasporti marittimi e, in particolare quelli con la Regione Sicilia, viene consentito il trasporto passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute. Per la Regione Sardegna è necessaria l'autorizzazione anche del Presidente della Regione Sardegna.

Il prossimo 18 maggio scatterà quella che potremmo chiamare la Fase 2.1 e, sulla base di ciò delle risultanze delle attività in corso, introdurremo gli eventuali correttivi e integrazioni, il confronto con tutti i soggetti coinvolti, mi riferisco anche alle aziende del trasporto pubblico locale, alle Regioni, ai Comuni e ai volontari della protezione civile è sempre costante proprio per individuare, oserei dire in tempo reale, ogni eventuale disfunzione della macchina organizzativa.

Quanto alle misure di sostegno al settore dei trasporti e del sistema produttivo ho proposto l'inserimento di alcune misure nel decreto-legge di prossima emanazione, tra cui segnalo:

- 1) l'istituzione di un apposito Fondo per la compensazione dei danni subiti dal TPL;
- 2) la riduzione del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria;
- 3) lo stanziamento di risorse specifiche a favore delle imprese ferroviarie e per incentivare il trasporto merci;
- 4) l'incremento delle risorse destinate per il Ferrobonus e Marebonus;
- 5) l'istituzione di un Fondo per la compensazione danni del settore aereo ivi comprese le società di handling;

A queste misure specifiche si aggiungono quelle di carattere generale previste per tutti i settori economici e produttivi.

Con il medesimo provvedimento, al fine di evitare un incremento non sostenibile del traffico privato e dei relativi problemi di congestione e di inquinamento, ho proposto, d'intesa con il Ministro Costa, la promozione di forme di mobilità alternativa, la diffusione della micro-mobilità elettrica e l'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili. È allo studio il riconoscimento di un buono mobilità alternativa per i residenti nelle città metropolitane e aree urbane con più di 50 mila abitanti fino ad un massimo di euro 500, che non verrà calcolato per soglie di reddito, per l'acquisto di biciclette anche a pedalata assistita, nonché di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, i monopattini, ovvero anche per l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa a uso individuale.

Per le medesime finalità, inoltre, si è proposto di introdurre nel codice della strada la definizione di bike lane ovvero una corsia destinata alla circolazione dei velocipedi. Ancora, intendiamo rendere obbligatoria la predisposizione del piano degli spostamenti casa-lavoro con la nomina del responsabile della mobilità aziendale per le aziende e gli enti pubblici con più di 100 dipendenti (a legislazione vigente sono 300) aventi sede in città metropolitane o comuni con più di 50 mila abitanti.

Nonostante le difficoltà derivanti dalle misure di contenimento da Covid 19, abbiamo anche in questo periodo portato avanti le attività relative all'attuazione del piano per il rinnovo del parco rotabile urbano per cui sono già stati stanziati, ripartiti e trasferiti 2 miliardi e 600 milioni alle regioni e ai comuni: nel corrente mese di maggio verranno ripartiti ulteriori 400 milioni.

Quanto all'aggiornamento del Contratto di Programma 2018-2019 con RFI, evidenzio che ho proposto di procedere alla sua approvazione per legge, al solo fine di accelerare l'immediata disponibilità delle risorse e la realizzazione degli interventi.

L'Aggiornamento 2018/2019 prevede infatti l'allocazione di circa 13,2 miliardi di euro, di cui 5,9 miliardi derivanti dalla legge di bilancio 2018 e 7,3 miliardi dalla legge di bilancio 2019. Vi sono poi, tra le altre, le risorse del I e II addendum al Piano Operativo FSC 2014-2020, pari a circa 2,2 miliardi di euro, di cui l'Aggiornamento prende atto.

Complessivamente, il saldo dei finanziamenti contrattualizzati è pari a **+15,4 miliardi di euro**.

Le nuove risorse consentiranno, prima di tutto, la realizzazione degli interventi per la sicurezza e l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente, al fine di garantire ai cittadini infrastrutture più efficienti e una migliore quantità e qualità dei servizi ai pendolari, nonché il rilancio del trasporto delle merci su ferrovia e l'intermodalità, ponendo al centro dello sviluppo l'accessibilità a porti ed interporti.

In particolare, tra gli elementi di maggiore rilievo dell'Aggiornamento segnalo:

- una elevata percentuale di risorse destinate al Sud (circa il 44%, con riferimento alle sole leggi di bilancio 2018 e 2019, contro il 30% circa del triennio precedente 2015-2017) per ridurre il gap di connettività ferroviaria in termini infrastrutturali e tecnologici, tra le diverse aree del Paese. Tra queste evidenzio il finanziamento della linea Napoli-Bari e della Palermo-Catania;

- notevoli risorse destinate alla sicurezza del trasporto ferroviario, pari a circa 2,5 miliardi di euro, con l'introduzione, tra gli altri, di un nuovo programma per la conservazione delle opere d'arte che mira, sostanzialmente, alla salvaguardia di ponti e viadotti;
- l'importanza riservata allo sviluppo tecnologico e, in particolare, del programma di attrezzaggio del sistema di sicurezza e di gestione della marcia del treno ERTMS, accettato a livello europeo ed in grado di garantire l'interoperabilità con circa il 90% in più di risorse rispetto al triennio precedente;
- circa 500 milioni di euro per migliorare l'accessibilità e i servizi nelle stazioni;
- circa 100 milioni di euro per dare impulso al ripristino e alla valorizzazione delle ferrovie con vocazione turistica;
- circa 200 milioni di euro per i collegamenti con i porti, terminali ed aeroporti.

Paola De Micheli